OMAGGIO POETICO

ALL' EMO RMO SIGNOR CARDINALE

D. FILIPPO GIUDICE CARACCIOLO

DI VILLA

ARCIVESCOVO DI NAPOLI

PER LA GLORIOSA RISTAURAZIONE

Dell' Arci-Cattedrale Metropolitana

Del P. M. Girolamo Pirozzi

Vicario Curato della Metropolitana - Del Collegio de' Teologi nella R. Università - In detto Collegio ex-Decano e Consultor Perpetuo - Esaminatore Pro-Sinodale della Diocesi di Napoli - Esaminatore del Regio Clero - Regio Revisore per la stampa de' libri - Membro della Real Commissione de' libri esteri - P. A. - Socio della Pontaniana e Sebezia - Socio corrispondente dell' Istituto Istorico di Parigi ecc. ecc.

NAPOLI

DALLA TIPOGRAFIA DI PASQUALE TIZZANO

Strada Cisterna dell' Olio n.° 45.

1839.

ALLA GLORIA DEL SIGNORE

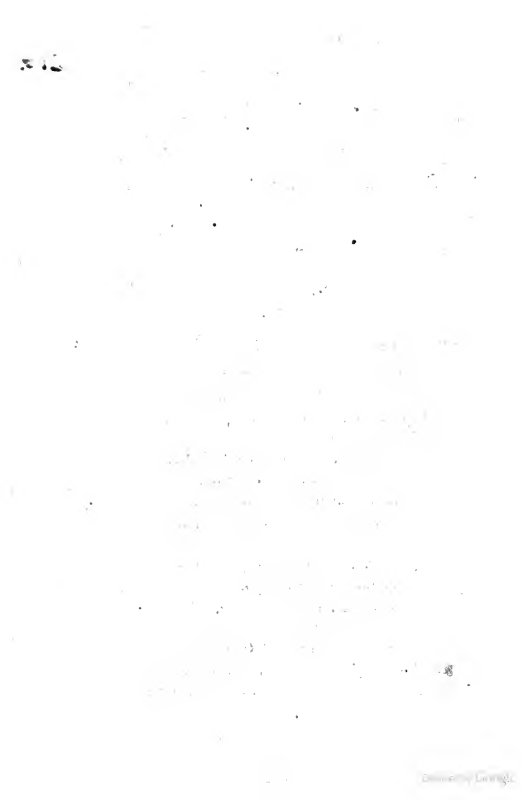
Benedicta Gloria Domini de loco suo.
Ezech. c. III.

Sonetto.

Di mille Cherubin sulle ignee piume
Scendi Gloria di Dio dall' alto Empiro;
E dal massimo Altar diffondi in giro
Sugli accolti mortal di grazie un fiume.

Quì d' auree volte, e marmi eletti il lume
I fregi avvanza di Sidone e Tiro:
Quì il rubin l' adamante e lo zaffiro
Accenna all' Uom la maestà del Nume.

Lungi il profan; sgombri il superbo e l' empio:
Entri l' adorator devoto e pio
Del Re de' Re nel ristorato Tempio.

E sclami: il buon Filippo al Cielo offrìo
Sì bell' omaggio! O memorando esempio!
Vita al suo nome!.. impero e gloria a Dio!

ALLA SANTISSIMA VERGINE

ASSUNTA IN CIELO

PRINCIPAL PATRONA TUTELARE.

In omni gente primatum habuit.
Eccl. c. 24.

Ode.

I.

O Regina che cinta di stelle
Sei portento tralle opre più belle :
Vergin pura - stupor di Natura ,
Figlia e Madre del Regge de' Re.
Tu che imperi Sovrana nel Cielo ,
Volgi il guardo , ch' è l' Astro di amore,
Alla Mole del Tempio maggiore ,
Ove splende l' immago di Te.

II.

Là trà nubi di arabici odori
Grati sorgon gli accenti canori ;
E in sua Sede - ne addita la Fede
Religione sublime regnar.
Là il Tuo Nome dolcissimo e santo ,
Bella Diva , ogni labbro risuona :
E là t' offron l' eterna Corona
L' alto Empireo , la terra , ed il mar.

III.

Se quell' oro, e que' fregi raggianti
Al Tuo Soglio rifulgon d' innanti,
Quel decoro - que' fregi quell' oro
Ombre son del tuo Trono del Ciel.
Là più degno ricevi il tributo
Della speme filiale e fervente:
Là ti sveli propizia clemente,
Dolce asilo al tuo popol fedel.

IV.

Ecco intanto l' Eroe della Chiesa,
Che ha il gran Core maggior dell' impresa;
Ecco quello - che il Tempio sì bello
Render seppe del Nume all' onor:
Deh gran Madre, un sì eccelso Pastore
Dell' Ovile conserva all' affetto:
Quella fiamma gli desta nel petto,
Che rifulse nel primo Pastor.

ALLA CELESTE GERUSALEMME

Tabernaculum Dei cum hominibus.
Apoc. c. 21.

Canzonetta.

1.

DAL Ciel discendi, o bella
Gerusalem novella!
La fronte maestosa
Cinta di sagro allor;
E al par di eletta Sposa
Ti avvanza al Tuo Signor.

2.

Di mille Cetre al suono
Il Nume ascende al Trono.
Ecco de' Santi il Santo
In mezzo a noi mortal:
Ecco s' intuona il canto
Di plauso universal.

3.

I limpidi cristalli,
I fulgidi metalli,
Le gemme preziose
Splendon quai rai del Sol.
Ridono gigli e rose
In sul marmoreo suol.

4.

O popolo esultante
Vieni al tuo Dio davante;
Versa nel Tempio ornato
Il pianto del piacer.
Quivi è per Te segnato
Del Cielo il bel sentier.

5.

Quivi brillar l'onore
Vedrai di quel Pastore,
Che del gran Dio la Sede
Magnanimo illustrò;
E colmo il cor di Fede
L'impresa a fin guidò.

6.

Del Tempio le colonne
Parlan del nuovo Aronne;
Gli archi ed i marmi alteri
Sembran di Lui parlar;
E i voti i più sinceri
Odi alle Stelle alzar.

7.

Si aggiungan lieti a Lui
Anni sugli anni sui:
Il nome suo diventi
L'onor di nostra Età.
E in armoniosi accenti
Ognun ripeterà:

9

8.

Dal Ciel discendi o bella
Gerusalem novella !
La fronte maestosa
Cinta di sagro allor ;
E al par di eletta Sposa
Ti avvanza al Tuo Signor.

AL GLORIOSO MARTIRE

PRIMO TRA' I PATRONI DELLA CITTÀ E DEL REGNO

S. GENNARO

Posuit eum Ducem virtutum universarum.
I. Mach. c. 13.

Ode Saffica.

O Tu che sei di glorie e palme onusto,
Eroe Proteggitor, Martir vivente,
Sorridi a noi quale Palladio augusto
Di nostrá gente.

Splenda più volte a noi nell' annuo giro
Del tuo purpureo sangue il caro pegno:
Sia nostro Asìl: del fulminante Empiro
Plachi lo sdegno.

Quì nell' aurea Magion del Re del Cielo
Di novello splendor tutta raggiante
Mostra de' tuoi portenti il prisco zelo
Nel tuo sembiante.

E quel sembiante di paterno amore,
Onde la Patria attinge e speme e calma,
Volgi del nostro buon Santo Pastore
Alla bell' Alma.

Lui che seguendo il non vulgare esempio
  Degli Attanagi, e de' Severi Eroi
  Aggiugne gloria al sommo Dio del Tempio,
          E gloria a noi.
Da Battro a Til la vincitrice Fama
  Porta il Suo Nome ed il non compro onore;
  E lauda ognor la generosa brama
          Del suo bel Core.
Deh Tu Divo il proteggi, e grazie impetra
  Pel suo gregge fedel nel Tempio accolto:
  Abbia il giusto virtù, scenda dall' Etra
          Lume allo stolto.
E là ove splende il somm' Onor di Dio
  Spieghi Filippo i generosi vanni,
  A dispetto del tempo, e dell' obblìo
          In cima agli anni.

ALL' EMO RMO SIG. CARDINALE ARCIV.

Dignum laude Virum Musa vetat mori:
Horat. Ode VIII. c. 4.

Anacreontica.

1.

Eccomi, o sacro Principe,
In sul Pierio monte:
Ecco altra fiata a cingermi
L' antico lauro al fronte;
L' annosa Lira armonica
Tocco, o Signor, per te.
L' estro nel cor già sentomi
Eccitator de' carmi:
L' almo splendor del Tempio
Già scende ad infiammarmi;
Ed a Te sciolgo un cantico,
Fatto maggior di me.

2.

Il nobil tuo silenzio
È ognor facondo a noi:
Parla il desio magnanimo,
Parlano i gesti tuoi,
Del sommo Dio le glorie
Ovunque a dilatar.

Brilla per Te di gaudio
L' alta Magion del Nume;
E versa a noi l' Altissimo
Delle sue grazie il fiume:
È il nostro Cor più fervido
Sue laudi a decantar.

3.

Dal gelido Boristene (1)
Viene il gran Prence, e gode
Dell' opre tue magnifiche
Al suon d' intatta lode:
E del Tuo Cor sì nobile
Diventa ammirator.
Te ammira ancor l' Austriaco
Augusto (2) invitto Duce;
E là sull' Istro bellico
Il tuo gran Nome adduce:
Chè sagro è al vero merito
De' sommi Eroi l' Onor.

4.

Te già la Senna applaude,
E Te il Tamigi onora,
E dall' algente Oceano
A' regni dell' Aurora
Degl' incliti Caraccioli
L' eccelso Nome andrà.

(1) S. A. I. e R. il gran Duca Princ. Ered. delle Russie.
(2) S. A. I. e R. l' Arciduca Carlo d' Austria.

Te l' esaltata Patria ,
Te il gran FERNANDO addita
Qual luminoso esempio
D' ogni virtù gradita :
E accenna in Te Partenope
L' Eroe di nostra età.

5.

L' almo Senato (1) amplissimo ,
Che siede a Te d' intorno ,
Che di vigor fortissimo
Rende il tuo Soglio adorno ,
Del gran Figliuol di Davide
L' animo in Te vantò.
Se terger può le lagrime
L' orfano ed il pupillo ,
E se l' afflitta vedova
Sente il suo cor tranquillo ,
Tua man paterna e tenera
Quel pianto rasciugò.

6.

Vivi , o Signor , di Nestore
Lieti , e giocondi gli anni :
Lungi da Te sen fuggano
In seno al mar gli affanni :
Ti arrida il Ciel propizio
Col suo favor divin.

---

(1) Il Rmo Capitolo Metropolitano.

Chè mentre al fido popolo
Segno di amor Tu sei,
T' offro in omaggio ingenuo
La cetra, i carmi miei,
L' estro che ispira i cantici,
La fronda che ho sul crin.